



Malattie rare e tumori: nelle Marche la biobanca e il laboratorio per lo studio delle terapie avanzate

Università e imprese al servizio della medicina del futuro; progetto al via grazie al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Un laboratorio di ricerca dedicato allo studio di terapie avanzate per il trattamento personalizzato di pazienti con malattie rare, croniche e patologie oncologiche. Si chiama Marche BioBank e verrà sviluppato da un network composto da alcuni dei principali attori del mondo scientifico e



dell'imprenditoria marchigiana. Obiettivo: dare risposte concrete a chi è costretto a lottare contro malattie per le quali ancora non esistono cure. Una sfida complessa raccolta da una aggregazione composta da 10 aziende e dalle Università Politecnica delle Marche, degli Studi di Urbino e Camerino, insieme alla Fondazione Cluster Marche. Marche BioBank è una delle quattro piattaforme tecnologiche innovative previste dalla Regione Marche nell'ambito della programmazione Por Fesr 2014 - 2020, per la quale è stato stanziato un contributo di circa 5,5 milioni di euro. Si occuperà di sviluppare e sperimentare



nuovi strumenti diagnostici e nuovi farmaci per il trattamento di patologie ancora senza risposta, in collaborazione con l'Azienda Ospedali - Riuniti di Ancona che, oltre a fornire l'area per la sede del laboratorio, ospiterà la prima crio-banca marchigiana. Qui verranno conservati, a fini di ricerca, campioni da pazienti con malattie rare, oncologici

e linee cellulari. "Ringrazio la Regione Marche - afferma Mauro Magnani (Uniurb), coordinatore scientifico - per averci offerto la grande opportunità di mettere insieme i tre Atenei del territorio attivi in ambito biomedico, le eccellenze regionali del settore sanitario e farmaceutico e le piccole realtà innovative nel settore biotech". Le aziende

Marche BioBank: dalla Regione circa 5,5 milioni di fondi europei per la ricerca sui nuovi farmaci

coinvolte: Diatheva (capofila), Acraf Angelini, Diatech Pharmacogenetics, Bmind, Gluos, Mivell, Pharmaprogress, Prosilas, Prospokika e Recusol.

I biomateriali per il rilancio dell'area colpita dal sisma

Fondi per 8,4 milioni di euro destinati allo sviluppo di una piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa nelle zone terremotate. E' il rilancio del tessuto produttivo delle aree colpite dal sisma l'obiettivo del bando Por Fesr 2014-2020 della Regione Marche, che mette a disposizione le risorse per dare una risposta alla comunità del cratere, partendo dalla ricerca sui nuovi materiali. La strategia è quella di trasformare le realtà produttive del settore in un polo di eccellenza industriale. Emanato a settembre, il bando scade il

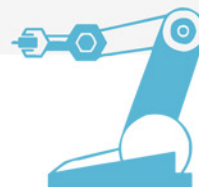
Contributo stanziato: 8,4 Meuro
Scadenza: 17 febbraio 2020

17 febbraio 2020. La piattaforma coinvolgerà l'industria dei nuovi materiali ecosostenibili, compositi, funzionali, nanomateriali e biobased. Gli ambiti di intervento terranno conto di vocazioni produttive e specializzazioni tecnologiche locali, anche per stimolare il coinvolgimento delle piccole imprese sin dalle fasi di sviluppo della progettualità.

Industria 4.0: a Jesi il centro di specializzazione

La piattaforma incentrata sulle tematiche della progettazione integrata e user-centered è stata la prima ad essere attivata e prevede la realizzazione di un laboratorio dove le aziende potranno potenziare le attività di ricerca attraverso l'uso di tecnologie avanzate e la collaborazione attiva con i ricercatori.

Oltre all'Università Politecnica delle Marche, all'Università di Camerino e a Meccano, fanno parte del partenariato 19 imprese: Filippetti (capofila), Aea, Alci, Baldi, Bora, Cadland, E-linking online System, Eletica, Elica, Eurosuole, Joytek, Lube Industries, Meccanotecnica Centro, Namirial, Nautes, Proel Lab, Simonelli Group, Winitalia, Zannini. Nel laboratorio si sperimenteranno e valuteranno nuove tecnologie da inserire nei processi produttivi aziendali e verranno messe a punto soluzioni innovative basate su robot collaborativi di varie taglie e capacità di carico così come su sistemi di gestione aziendale diversi: dal controllo di qualità ai sistemi intelligenti di gestione della fabbrica, o sistemi flessibili per poter gestire produzioni diverse con tempi di allestimento estremamente brevi. E poi nuovi sistemi per la sicurezza dei dati o per il monitoraggio dell'ambiente e degli operatori in grado di rendere la fabbrica simbiotica con gli operatori stessi e concretizzare il principio dello human-centered manufacturing.



Investimento: 8.9 Meuro
contributo FESR: 5.1 Meuro
partenariato composto da: 19 imprese, UNIVPM, UNICAM, MECCANO e FONDAZIONE CLUSTER MARCHE

L'Europa con noi
PER RIPARTIRE



RISORSE SU CUI CONTARE

Con i Fondi europei nuove opportunità per un nuovo sviluppo

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00516282 | IP ADDRESS: 93.85.162.110 carta.corriereadriatico.it

Manuela Bora: "La Regione investe 24 milioni per lo sviluppo di centri di ricerca"

FOCUS PIATTAFORME COLLABORATIVE



"Progetti di portata strategica a supporto del territorio"

Accrescere la competitività del Sistema Marche rafforzando il collegamento tra la ricerca e le imprese per lo sviluppo di poli di competenza su alcuni ambiti di specializzazione strategici per la crescita dell'economia marchigiana. E' l'obiettivo delle piattaforme tecnologiche collaborative finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che, oltre a favorire l'integrazione tra sistema scientifico e imprenditoriale, rappresentano un importante volano per l'economia del ter-

ritorio e una preziosa risorsa occupazionale. "Le piattaforme - afferma l'assessora alla Attività produttive, Manuela Bora - sono un modello di sviluppo fondamentale e finalizzato a dare uno specifico supporto al territorio, attraverso la collaborazione e la messa a sistema dei vari protagonisti marchigiani attivi nel settore dell'innovazione. Si tratta di progetti di rilevante portata strategica, che rispondono a specifici fabbisogni del sistema industriale e alle esigenze

PIATTAFORME TECNOLOGICHE DI RICERCA COLLABORATIVA	dotazione FESR in milioni di €	investimento complessivo in milioni di €	stima personale altamente qualificato da assumere
Progettazione integrata e user-centered	5,1	8,9	31
Comfort, sicurezza e benessere negli ambienti di vita	4,8	8,3	35
Medicina personalizzata, predittiva e rigenerativa, farmaci e nuovi approcci terapeutici	5,5	10,3	34
Ecosostenibilità di prodotti e processi per i nuovi materiali e demanufacturing	8,4	16,0*	40*
TOTALI	23,8	43,5	140

* valore stimato in quanto il bando è ancora aperto (scadenza il 17-02-2020)

di innovazione delle piccole imprese, che spesso non hanno mezzi per portare avanti una ricerca autonoma. A chi dice che le risorse europee vengono utilizzate in modo frammentario e poco efficace, la Regione risponde con i fatti". Ad oggi la Regione Marche ha avviato tre delle quattro piattaforme inserite nella pro-

grammazione Por Fesr 2014 - 2020, per un contributo complessivo di oltre 23 milioni". In generale - prosegue l'assessora - attraverso il Por Fesr quasi 288 milioni di euro sono stati destinati alle imprese per progetti di innovazione e ricerca, oltre 216 milioni agli enti pubblici per investimenti di efficientamento energetico

ed adeguamento sismico e 44 milioni alle università marchigiane tra innovazione, ricerca e investimenti. Abbiamo già finanziato oltre 2000 domande, circa il 55% di quelle presentate. Tutto questo ha segnato un forte sostegno alle imprese per orientarle al futuro, generando contemporaneamente 1.400 nuovi posti di lavoro".

Smart living, ecco la nuova piattaforma tecnologica

Prodotti intelligenti per ambienti di vita sostenibili e interconnessi



Per Miracle un contributo FESR di 4,8 milioni. In campo un network di 17 aziende

La Regione Marche in prima linea nell'innovazione. C'è anche Miracle, un centro di ricerca per lo sviluppo di nuove soluzioni e applicazioni per lo smart living, tra le piattaforme tecnologiche collaborative finanziate con i fondi Fesr e avviate nei giorni scorsi. Un progetto, frutto della partnership tra imprese, Università e istituti di ricerca, che mira a studiare e sperimentare nuove tecnologie in grado di migliorare il comfort, la salute e il benessere nei diversi ambienti di vita, rendendoli sempre più sostenibili e interconnessi. Con la domotica che riveste un ruolo di primo piano. Come spiega Francesco Piazza, direttore del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione della Politecnica delle Marche e coordinatore della piattaforma. "Nei prossimi anni - osserva Piazza - molti prodotti classici diventeranno intelligenti, per facilitarne l'utilizzo. Questo richiede un cambiamento di passo tecnologico, necessario a padroneggiare tecnologie importanti che oggi non sono necessariamente



patrimonio di tutte le nostre aziende. L'idea del laboratorio consentirà di avere a disposizione una strumentazione avanzata e competenze universitarie, per poter introdurre queste nuove tecnologie nelle aziende che ne avranno bisogno". Il programma di investimento, dal costo complessivo di circa 8,3 milioni di euro, di cui 4,8 milioni di fondi Fesr stanziati dalla Regione Marche, verrà realizzato da una compagine imprenditoriale e scientifica composta da una rete di imprese di grandi e piccole dimensioni, insieme all'Università Politecnica delle Marche, l'Università degli Studi di Camerino, l'Inrca, il Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico Meccano e la Fondazione Cluster Marche. Diciassette le imprese coinvolte: Mac, in qualità di capofila, AskIndustries Automa, Bax, Dago Elettronica, Eletica, Elica, Ferretti, Gitronica, Grottini Lab, Leaf Engineering, Proietti Tech, Roccheggiani, Ubisive, Flowing, Iguzzini Illuminazione e Videoworks.

Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it

49163546c16429847d68eb30c6829c18



Malattie rare e tumori: nelle Marche la biobanca e il laboratorio per lo studio delle terapie avanzate

Università e imprese al servizio della medicina del futuro; progetto al via grazie al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Un laboratorio di ricerca dedicato allo studio di terapie avanzate per il trattamento personalizzato di pazienti con malattie rare, croniche e patologie oncologiche. Si chiama Marche BioBank e verrà sviluppato da un network composto da alcuni dei principali attori



del mondo scientifico e dell'imprenditoria marchigiana. Obiettivo: dare risposte concrete a chi è costretto a lottare contro malattie per le quali ancora non esistono cure. Una sfida complessa raccolta da una aggregazione composta da 10 aziende e dalle Università Politecnica delle Marche, degli Studi di Urbino e Camerino, insieme alla Fondazione Cluster Marche. Marche BioBank è una delle quattro piattaforme tecnologiche innovative previste dalla Regione Marche nell'ambito della programmazione Por Fesr 2014 - 2020, per la quale è stato stanziato un contributo di circa 5,5 milioni di euro. Si occuperà di sviluppare e



sperimentare nuovi strumenti diagnostici e nuovi farmaci per il trattamento di patologie ancora senza risposta, in collaborazione con l'Azienda Ospedali - Riuniti di Ancona che, oltre a fornire l'area per la sede del laboratorio, ospiterà la prima crio-banca marchigiana. Qui verranno conservati, a fini di ricerca, campioni da pazienti con malattie rare, oncologici e linee cellulari. "Ringrazio la

Regione Marche - afferma Mauro Magnani (Uniurb), coordinatore scientifico - per averci offerto la grande opportunità di mettere insieme i tre Atenei del territorio attivi in ambito biomedico, le eccellenze regionali del settore sanitario e farmaceutico e le piccole realtà innovative nel settore biotech". Le aziende coinvolte: Diatherva (capofila), Acraf Angelini, Diatech Pharmacogenetics,

Marche BioBank: dalla Regione circa 5,5 milioni di fondi europei per la ricerca sui nuovi farmaci

Bmind, Gluos, Mivell, Pharmaprogress, Prosilas, Prospopika e Recusol.

I biomateriali per il rilancio dell'area colpita dal sisma

Fondi per 8,4 milioni di euro destinati allo sviluppo di una piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa nelle zone terremotate. E' il rilancio del tessuto produttivo delle aree colpite dal sisma l'obiettivo del bando Por Fesr 2014-2020 della Regione Marche, che mette a disposizione le risorse per dare una risposta alla comunità del cratere, partendo dalla ricerca sui nuovi materiali. La strategia è quella di trasformare le realtà produttive del settore in un polo di eccellenza industriale. Emanato a settembre, il bando scade il 17 febbraio

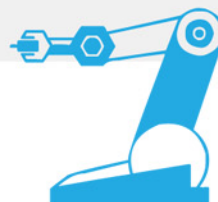
Contributo stanziato: 8,4 Meuro
Scadenza: 17 febbraio 2020

2020. La piattaforma coinvolgerà l'industria dei nuovi materiali ecosostenibili, compositi, funzionali, nanomateriali e biobased. Gli ambiti di intervento terranno conto di vocazioni produttive e specializzazioni tecnologiche locali, anche per stimolare il coinvolgimento delle piccole imprese sin dalle fasi di sviluppo della progettualità.

Industria 4.0: a Jesi il centro di specializzazione

La piattaforma incentrata sulle tematiche della progettazione integrata e user-centered è stata la prima ad essere attivata e prevede la realizzazione di un laboratorio dove le aziende potranno potenziare le attività di ricerca attraverso l'uso di tecnologie avanzate e la collaborazione attiva con i ricercatori.

Oltre all'Università Politecnica delle Marche, all'Università di Camerino e a Meccano, fanno parte del partenariato 19 imprese: Filippetti (capofila), Aea, Alci, Baldi, Bora, Cadland, E-linking online System, Eletica, Elica, Eurosuole, Joytek, Lube Industries, Meccanotecnica Centro, Namirial, Nautes, Proel Lab, Simonelli Group, Winitalia, Zannini. Nel laboratorio si esploreranno e valuteranno nuove tecnologie da inserire nei processi produttivi aziendali e verranno messe a punto soluzioni innovative basate su robot collaborativi di varie taglie e capacità di carico così come su sistemi di gestione aziendale diversi: dal controllo di qualità ai sistemi intelligenti di gestione della fabbrica, o sistemi flessibili per poter gestire produzioni diverse con tempi di allestimento estremamente brevi. E poi nuovi sistemi per la sicurezza dei dati o per il monitoraggio dell'ambiente e degli operatori in grado di rendere la fabbrica simbiotica con gli operatori stessi e concretizzare il principio dello human-centered manufacturing.



Investimento: 8.9 Meuro
contributo FESR: 5.1 Meuro
 partenariato composto da: **19 imprese, UNIVPM, UNICAM, MECCANO e FONDAZIONE CLUSTER MARCHE**

L'Europa con noi **PER RIPARTIRE**



RISORSE SU CUI CONTARE

Con i Fondi europei nuove opportunità per un nuovo sviluppo

Manuela Bora: "La Regione investe 24 milioni per lo sviluppo di centri di ricerca"

**FOCUS
 PIATTAFORME
 COLLABORATIVE**



"Progetti di portata strategica a supporto del territorio"

Accrescere la competitività del Sistema Marche rafforzando il collegamento tra la ricerca e le imprese per lo sviluppo di poli di competenza su alcuni ambiti di specializzazione strategici per la crescita dell'economia marchigiana. E' l'obiettivo delle piattaforme tecnologiche collaborative finanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che, oltre a favorire l'integrazione tra sistema scientifico e imprenditoriale, rappresentano un importante volano per l'economia del territorio e una preziosa risorsa occupazionale.

le. "Le piattaforme - afferma l'assessora alla Attività produttive, Manuela Bora - sono un modello di sviluppo fondamentale e finalizzato a dare uno specifico supporto al territorio, attraverso la collaborazione e la messa a sistema dei vari protagonisti marchigiani attivi nel settore dell'innovazione. Si tratta di progetti di rilevante portata strategica, che rispondono a specifici fabbisogni del sistema industriale e alle esigenze di innovazione delle piccole imprese, che spesso non hanno mezzi per portare avanti una ricerca

PIATTAFORME TECNOLOGICHE DI RICERCA COLLABORATIVA	dotazione FESR in milioni di €	investimento complessivo in milioni di €	stima personale altamente qualificato da assumere
Progettazione integrata e user-centered	5,1	8,9	31
Comfort, sicurezza e benessere negli ambienti di vita	4,8	8,3	35
Medicina personalizzata, predittiva e rigenerativa, farmaci e nuovi approcci terapeutici	5,5	10,3	34
Ecosostenibilità di prodotti e processi per i nuovi materiali e demanufacturing	8,4	16,0*	40*
TOTALI	23,8	43,5	140

* valore stimato in quanto il bando è ancora aperto (scadenza il 17-02-2020)

autonoma. A chi dice che le risorse europee vengono utilizzate in modo frammentario e poco efficace, la Regione risponde con i fatti". Ad oggi la Regione Marche ha avviato tre delle quattro piattaforme inserite nella programmazione Por Fesr 2014 - 2020, per un contributo complessivo di oltre

23 milioni". In generale - prosegue l'assessora - attraverso il Por Fesr quasi 288 milioni di euro sono stati destinati alle imprese per progetti di innovazione e ricerca, oltre 216 milioni agli enti pubblici per investimenti di efficientamento energetico ed adeguamento sismico e 44 milioni alle uni-

versità marchigiane tra innovazione, ricerca e investimenti. Abbiamo già finanziato oltre 2000 domande, circa il 55% di quelle presentate. Tutto questo ha segnato un forte sostegno alle imprese per orientarle al futuro, generando contemporaneamente 1.400 nuovi posti di lavoro".

Smart living, ecco la nuova piattaforma tecnologica

Prodotti intelligenti per ambienti di vita sostenibili e interconnessi



Per Miracle un contributo FESR di 4,8 milioni. In campo un network di 17 aziende

La Regione Marche in prima linea nell'innovazione. C'è anche Miracle, un centro di ricerca per lo sviluppo di nuove soluzioni e applicazioni per lo smart living, tra le piattaforme tecnologiche collaborative finanziate con i fondi Fesr e avviate nei giorni scorsi. Un progetto, frutto della partnership tra imprese, Università e istituti di ricerca, che mira a studiare e sperimentare nuove tecnologie in grado di migliorare il comfort, la salute e il benessere nei diversi ambienti di vita, rendendoli sempre più sostenibili e interconnessi. Con la domotica che riveste un ruolo di primo piano. Come spiega Francesco Piazza, direttore del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione della Politecnica delle Marche e coordinatore della piattaforma. "Nei prossimi anni - osserva Piazza - molti prodotti classici diventeranno intelligenti, per facilitarne l'utilizzo. Questo richiede un cambiamento di passo tecnologico, necessario a padroneggiare tecnologie importanti che oggi non sono necessariamente pa-



trimonio di tutte le nostre aziende. L'idea del laboratorio consentirà di avere a disposizione una strumentazione avanzata e competenze universitarie, per poter introdurre queste nuove tecnologie nelle aziende che ne avranno bisogno". Il programma di investimento, dal costo complessivo di circa 8,3 milioni di euro, di cui 4,8 milioni di fondi Fesr stanziati dalla Regione Marche, verrà realizzato da una compagine imprenditoriale e scientifica composta da una rete di imprese di grandi e piccole dimensioni, insieme all'Università Politecnica delle Marche, l'Università degli Studi di Camerino, l'Inrca, il Centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico Meccano e la Fondazione Cluster Marche. Diciassette le imprese coinvolte: Mac, in qualità di capofila, AskIndustries Automa, Bax, Dago Elettronica, Eletica, Elica, Ferretti, Gitronica, Grottini Lab, Leaff Engineering, Proietti Tech, Roccheggiani, Ubisive, Flowing, Iguzzini Illuminazione e Videoworks.

Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it